

onaca di Reggio

ella salute" degli ex presidi di Siderno e Scilla

e oltre 47 milioni

elito, Polistena e Gioia Tauro



no ulteriormente ristrutturati

po. Dal momento dell'aggiudicazione, poi, ai professionisti saranno assegnati dai 60 ai 45 giorni di tempo per gli elaborati, che riguardano la messa in sicurezza, l'adeguamento normativo e la ridistribuzione funzionale dei presidi in base al decreto 106 del 2010, che ridefinisce la rete ospedaliera in tutta la regione. Quindi, a esempio, i progetti dovranno tenere conto della rimodulazione dei posti letto nei diversi presidi: Locri (che da 338 posti letto passerà a 221) e Polistena (da 126 a 177 degenze), com'è noto, diventeranno ospedali spo-

ke, ossia di riferimento e di primo impatto, mentre Gioia Tauro (da 32 a 50) e Melito (da 115 a 55) saranno ospedali generali che dovranno sempre più integrarsi con i servizi territoriali. In quest'ottica, il "Tiberio Evoli" si arricchirà di un corpo esterno di supporto, mentre il presidio di Locri sarà ristrutturato in modo massiccio con una nuova gara dal consistente importo di 14 milioni e 460.793 euro. Tali risorse provengono dall'articolo 20 ed erano già state assegnate alla riorganizzazione del nosocomio, ma l'Asp ha proceduto l'anno scorso alla rescissione del contratto con la ditta vincitrice dell'appalto - aggiudicato nel 2007 - e ora si prepara a una nuova gara.

A Locri, quindi, con entrambi gli interventi, si procederà sia sul "piano piastra", che ospita il blocco operatorio, la rianimazione e i servizi diagnostici (laboratorio d'analisi e radiologia), sia sul "blocco greca", che riguarda tutte le degenze chirurgiche, il nuovo pronto soccorso strutturato con il triage e la dialisi. Per quest'ultimo intervento, comunque, i tempi saranno più lunghi: entro marzo il progetto preliminare sarà inviato al ministero con la richiesta di riassegnazione dei fondi e, quindi, sarà avviata la procedura per l'appalto integrato.

Queste le "premesse" che - oggi giorno - appaiono sempre più come "promesse". Le vaste comunità in cui i presidi sorgono attendono per la sanità risposte concrete e tempi certi. Perché la salute viene prima di tutto. »

eri: da otto giorni 300 persone senz'acqua

ani a Condera e Prumo

sali-Catona-Villa San Giuseppe, il quale ha comunicato che nell'immediato non c'è possibi-



L'intervento di Giovanni Nucera all'auditorium Calipari

Incontro del Lions a Palazzo Campanella Malattie oncologiche, la regola prima riguarda gli stili di vita

Cristina Cortese

Prendersi cura della propria salute e del benessere con uno stile di vita che rafforzi le difese immunitarie: ecco come il desiderio espresso da Martina, prima che il tumore al seno ne vencesse le ultime forze, trova posto all'auditorium Calipari di Palazzo Campanella. È qui che il Lions Club Reggio Calabria Host ospita il convegno "Malattie oncologiche, quale prevenzione e cura" ed è sempre qui che il progetto sulla prevenzione delle malattie oncologiche legato proprio a questa giovane donna trova un momento di sensibilizzazione concreta. «Il messaggio di Martina è vivo in noi e si realizza con l'informazione che i nostri medici offrono agli studenti delle scuole superiori sulle modalità di lotta ai tumori, sulla possibilità di evitarli e sulle opportunità della diagnosi tempestiva»; così il presidente Mimmo Pistone apre il convegno (fattiva la collaborazione di Sandro Borruto) pensato e studiato nell'ambito del progetto "Martina" che i Lions cittadini hanno fatto proprio in sintonia con il service nazionale.

Qualificato il percorso con la

da tutta una serie di considerazioni, come la poca incidenza di tumori al colon nei Paesi africani, legata ad un più sano stile di vita, il prof. Giulio Tarro innesta l'importanza della multidisciplinarietà nella ricerca e nella cura. Ma quale il ruolo del volontariato? Lo richiama Laruffa. «Non è un valore aggiunto, è molto di più. Un valore primario anche alla luce delle tante carenze che registriamo quotidianamente sul fronte dell'assistenza e dei servizi. È una risorsa indispensabile, che per fortuna è in grande crescita sul nostro territorio e che, nutrendosi di formazione e di motivazioni, per forza di cose si rivolge ai giovani». Fumo, dieta sbagliata, alto consumo di carne, alcool, droghe; carenza di frutta e verdura, fattori infettivi ed eccessiva esposizione ai raggi ultravioletti: tanta carne al fuoco per il dott. Lamberti che,

Dieta sbagliata, alto consumo di carne, alcool e droghe, poca frutta e verdura tra i fattori di rischio